Intervista al vice capogruppo di Forza Italia alla Regione

J'accuse di Giovanni Pianese: "In Consiglio si lavora poco"



Giovanni Pianese

GIUGLIANO - Da 8 mesi vice capogruppo di Forza Italia al consiglio regionale della Campania, l'ex sindaco Giovanni Pianese spazia sui principali argomenti di questo momento preelettorale: dai rapporti tra Bassolino e Mastella, alle nomine importanti che negli ultimi mesi stanno investendo gli esponenti in gonnella del Ppi.

Ma dal suo osservatorio politico arriva anche una "ricognizione" sulle lacune che investono sia il consiglio regionale che il consesso civico giuglianese.

Dottor Pianese, iniziamo proprio dal consiglio regionale. In che termini il gruppo azzurro è riuscito ad incidere sui lavori dell'assemblea legiferante del Centro Direzionale?

"In verità ha inciso poco, in quanto gli argomenti all'ordine del giorno li fissa innanzitutto la maggioranza attraverso la conferenza dei capigruppo. In questa sessione vengono recepite soprattutto le indicazioni di Bassolino. Alle opposizioni è dato poco spazio. C'è da dire, però, che questo è un consiglio che lavora poco. Basti pensare che in otto mesi sono stati approvati solamente il conto consuntivo 2000 e una piccola normativa in materia di sottotetti".

Quali differenze ha notato dal punto di vista politico tra questa maggioranza eletta con Bassolino e quella a guida Dc di cui lei ha fatto parte dal '90 al '95 ?

"Si tratta di due situazioni diverse. All'epoca c'era bisogno di mediare su un doppio versante: quello interno ai partiti e quello dei rapporti tra i vari partiti di una coalizione.

Oggi, invece, c'è l'elezione diretta del Presidente, il quale viene investito di grandi poteri. Di conseguenza la mediazione politica trova uno spazio notevolmente inferiore rispetto al passato".

Antonio Bassolino: decisionista o accentratore?

"Lui prima accentra e poi decide. In sostanza i due elementi coabitano nel personaggio".

Quanto ha influito nei lavori del Consiglio lo spostamento - dall'Udeur a Democrazia Europea- del presidente dell'assemblea, Domenico Zinzi, e del consigliere Lubritto?

"Per nulla, in quanto sia Zinzi che Lubritto hanno dichiarato di essere a sostegno di questo centrosinistra".

Margherita compatta con Mastella punta avanzata per scardinare, in Campania, il potere di Bassolino all'interno dell'Ulivo. Fantapolitica ?

"Io penso che la nascita della Margherita(Ppi, Udeur, Democratici e Lista Dini, ndr) non abbia esemplificato il sistema dei partiti. Io lo ritengo solo un cartello che mira a superare la soglia di sbarramento del 4% ed essere quindi più forte soprattutto in termini elettorali. In sostanza si è trattato solo di una manovra in vista del voto primaverile. Lo stesso Mastella, all'interno di questa formazione, rivendica una sua identità".

Rimaniamo sul leader del Campanile. Clemente da Cepaloni non perde un'occasione per "scalciare" sul Governatore Ds, Antonio da Afragola. Come vede la partita?

"Mastella deve essere movimentista e contrattista, altrimenti viene oscurato dall'asse Ds-Ppi. E quindi, per avere una visibilità politica, si adopera come può".

Sempre a proposito di Udeur, pochi giorni fa Francesco Bianco, consigliere regionale di Forza Italia, ha lanciato un esplicito messaggio di apertura nei confronti del Campanile. Condivide questa linea?

"Penso che sia legittimo, in quanto è un appello fatto nei confronti di una forza moderata che, nell'assemblea di Strasburgo, aspira ad entrare nel gruppo del Partito Popolare europeo, entità nella quale sono già confluiti, oltre a Forza Italia, Ppi, Lista Dini, Ccd e Cdu.

Popolari campani. D'Antoni li accusa di essere la "succursale" di Bassolino. Cosa ne pensa?

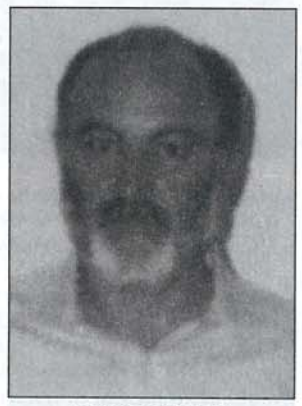
"Sono convinto che nel Ppi tale problema esista davvero. Quando, per esempio, Bassolino nomina assessore regionale alla Sanità Teresa Armato e poi dà parere favorevole per la candidatura a sindaco di Napoli della Russo Iervolino, in tal caso mette il Ppi in una condizione che definirei di visibilità illusoria".

Concludiamo con Giugliano. Nelle ultime settimane il presidente Pasquale Parisi ha convocato ben 5 consigli comunali, tutti annullati per mancanza di numero legale. Non è questo il modo migliore per avviare alla conclusione la seconda consiliatura targata centrosinistra...

"Ormai siamo alla fine. Evidentemente si è esaurita la fase del dibattito. Anche se, personalmente, da un bel po' di tempo sono in attesa di capire qual è il disegno del centrosinistra per la città...".

L. G.

Giugliano, Centrosinistra in crisi



Il sindaco Gerlini

Maggioranza allo sbando. Nell'ultimo mese per ben 5 volte è saltato il Consiglio. Per il sindaco Gerlini, ormai, trovare 15 consiglieri disposti a sedere tra i banchi dell'aula di corso Campano è diventato arduo. E chissà cosa accadrà sul tema Bilancio 2001. Se non ritrova un minimo di equilibrio, questo centrosinistra rischia di terminare la sua 2^consiliatura governativa con qualche settimana di anticipo rispetto alla scadenza naturale (Maggio 2001). E sì, perché nel caso di mancata approvazione del bilancio, Gerlini & Co. vanno tutti a casa, lasciando l'amministrazione nelle mani di un commissario prefettizio. Un'ipotesi, questa, che, per un sindaco "papabile" al Parlamento nonché al suo ottavo anno nel ruolo di primo cittadino, assumerebbe i toni di uno smacco clamoroso. Gerlini, però, negli anni '90 si è salvato più volte da situazioni difficili. Nel marzo '94 subì un commissariamento di 8 settimane ma fu subito reinsediato alla guida della città da una sentenza del Consiglio di Stato. Nell'aprile '97, ad un mese dalle Comunali, fu al centro di un'inchiesta per corruzione. Una vicenda ancora oggi non conclusa, la cui onta non influì sull'elettorato che, il mese successivo, lo riconfermò 1° cittadino. Ma non è tutto. Appena 2 mesi fa Gerlini è riuscito abilmente a schivare una mozione di sfiducia. Ebbene, quando quasi tutti, ormai, pensavano "E' fatta", sono riesplosi mugugni e colpi bassi. Le frequenti assenze in consiglio di Popolari, DE, Democratici, Socialisti e Verdi, lasciano spazio ad una indiscrezione che in questi giorni sta prendendo sempre più corpo: e cioè l'isolamento di Ds e Prc da parte dell'ala moderata e riformista di questo centrosinistra. Pur tra smentite ufficiali, tale ipotesi oggi rappresenta anche l'unica chiave di lettura nella quale si riesce a spiegare la motivazione di fondo che negli ultimi giorni ha portato Prc ad attaccare con toni durissimi quei consiglieri di maggioranza (?!) che, con le loro assenze, abbinate a quelle prevedibili del centrodestra, non hanno consentito lo svolgersi degli ultimi consigli. In ogni caso, sul problema dell'assise cittadina, Gerlini ha dichiarato:"Quando certi consiglieri disertano delle sedute così importanti per il peso degli argomenti posti all'ordine del giorno, allora vuol dire che non intendono lavorare nell'interesse della città". Insomma, la situazione è tesa. Stavolta il "sindaco-Superman" rischia di schiantarsi contro il grattacielo eretto dai suoi nemici ed essere ridicolizzato in stile Sasaman.

L. G.

Il congresso dei Popolari

Michele Giametta nuovo segretario

,Giovane avvocato, sposato, Michele Giametta è il nuovo segretario dei popolari di Giugliano. È stato eletto per acclamazione da una affollata assemblea, che è stata anche abbastanza criticata perché poco "Popolare". Si cambia pelle e molte facce sono nuove. In tanti sono "targati" ASL, ma è anche vero che gli sponsor della manifestazione sono il Sen. Palumbo e l'ex direttore amministrativo dell'ASL2, oggi assessore con Bassolino, Rocco Granata. Ed è proprio quest'ultimo che, con chiarezza, ha posto al centro del dibattito congressuale la necessità di "riposizionare il PPI nel ruolo di guida e di responsabilità che fu della Diccì negli anni in cui questo partito guidava Giugliano e il Comprensorio".Un motivo in più per rivendicare la guida del prossimo governo cittadino. Amarcord? L'On. Antonio Iodice lo esclude, mentre l'assemblea lo acclama presidente del nuovo corso. Concorde il segretario, che, avvicinato dai cronisti, misura le parole come solo un avvocato sa fare. "Non cerchiamo lo scontro con la sinistra, però vogliamo evitare che la gente continui a confonderci con essa". La cura De Mita comincia a dare frutti e anche per questo incalziamo "Avete chiesto la candidatura a sindaco?". "Il futuro 1° cittadino sarà certamente un moderato. E noi Popolari, se meritevoli, saremo pronti. Una buona lista ed un ottimo candidato a Sindaco, scelto con gli amici della Margherita, sono sicuramente i nostri prossimi obiettivi". Ottimista per dovere, Michele Giametta non si nasconde le difficoltà e le insidie che non mancheranno. Esser pronti aiuta, ma c'è molto da fare e poco tempo per farlo. Il nuovo segretario non vuole sbagliare, chiede l'aiuto di tutti e a tutti promette unità e chiarezza nei comportamenti.

Eduardo Pellegrino

La parola al consigliere comunale Giuliano Palma

"Basta con la corsa sfrenata alle poltrone!"

GIUGLIANO- Si definisce uno di quelli che in politica ha occupato sempre ruoli "operativi" e mai "di comodo". Insomma, un "antipoltronista per vocazione" il consigliere Popolare Giu-liano Palma. Un atteggiamento controcorrente, quasi romantico, se rapportato al rampantismo che spesso caratterizza, a vari livelli, gli uomini impegnati in questo importante settore della società civile, ambito in cui tra l'altro lo stesso Ppi annuncia un rinnovamento, sia negli uomini che nei metodi.



Giuliano Palma

Consigliere Palma, i Popolari sono appena usciti dal congresso cittadino con un nuovo segretario e un nuovo direttivo. Cosa cambia rispetto al recente passato?

"In termini di forza elettorale non dovrebbe esserci un forte ridimensionamento. Anzi, se teniamo presente la convergenza di qualche consigliere comunale (Umberto Sequino, ex civica Nuovi Orizzonti, ndr) e di qualche autorevole presenza istituzionale (l'assessore regionale Rocco Granata, ndr) possiamo dire che c'è una adeguata compensazione rispetto alla fuoriuscita di alcuni elementi".

E dal punto di vista dello spessore politico ?

"Sotto questo profilo avverto un profondo rammarico, perché avrei preferito che il gruppo "storico", eletto nel '97, fosse rimasto compatto per dare al Ppi maggiore forza sia in termini politici che amministrativi".

Quindi si è perso qualcosa...

"Certamente, ma ritengo che a breve scadenza, nell'ambito di una ricostruzione di un comune progetto per la città, ci siano margini per poter coagulare nuovamente queste energie che si sono allontanate".

A livello politico-amministrativo nelle ultime settimane il Ppi Giugliano è stato al centro di una autentica girandola di cambiamenti. Lei è stato sostituito dal socialista Ferraro alla presidenza della prima commissione consiliare; il suo collega Pipolo è stato nominato capogruppo in consiglio, in sostituzione di Stefano Di Girolamo, passato con Democrazia Europea; Umberto Sequino è entrato nel gruppo, mentre ne sono usciti Maisto (ritornato in Forza Italia) e Pezzella (approdato nell'Udeur). Rispetto a tutto ciò esiste una unica chiave di lettura?

"Premesso che la mia sostituzione è scaturita dalle dimissioni che ho rassegnato a novembre scorso nell'ambito della sfiducia al sindaco, allo stato attuale ritengo che tali cambiamenti siano frutto di una crisi di identità politica che investe sia il livello nazionale che quello locale".

Nelle ultime settimane sono state annullate ben 5 sedute di consiglio comunale. La maggioranza, infatti, non è riuscita a garantire in aula la presenza minima di 16 consiglieri. E' questo il segnale di una nuova crisi nel centrosinistra cittadino?

"Queste defezioni in maggioranza, emerse da novembre ad oggi, testimoniano che senza dubbio qualche problema esiste".

Per il passato si è trattato di una questione di poltrone assessoriali. Anche stavolta la vicenda si pone in questi termini?

"Io penso che, rispetto alla cosiddetta poltrona, ci sia a monte una questione di metodo. Troppo spesso si intende una rappresentanza istituzionale di primo piano come un traguardo personale, non come una carica istituzionale finalizzata al soddisfacimento degli interessi della cittadinanza. Quindi è questa la "cultura" di base che va combattuta. E' pur vero che tutti hanno diritto ad una crescita sociale, politica ed economica, ma, a mio avviso, essa deve concretizzarsi attraverso un percorso meritocratico, un confronto serio e funzionale. Ciò significa che devono essere i componenti di un determinato gruppo ad indicare il loro riferimento in seno all'amministrazione. Questo è il modo di pensare che mi appartiene e che ogni giorno cerco di trasmettere nell'ambito della realtà politica che vivo in prima persona. Prova ne è il fatto che non ho mai ricoperto alcun ruolo di comodo nonostante abbia maturato una lunga esperienza politica a vari livelli".

Come si pone nei confronti del duro manifesto di Rifondazione e dell'altrettanto duro volantino diffuso dagli LSU?

"Nello Pennacchio,segretario di Prc, mi ha spiegato che nella faccenda lui non c'entra, che sono stati altri a decidere quest'azione. Ma la cosa che più mi dà fastidio è il fatto che io in consiglio comunale in quattro anni sono stato assente una sola volta. Ma Rifondazione e i lavoratori socialmente utili hanno fatto di tutta l'erba un fascio. Per questo motivo mi riservo di avviare un'azione legale. Su questo punto il segretario Giametta è sulla mia stessa linea".

Ottica enter
CONTATTOLOGIA
FOTO - CINE
ACUSTICA
sconti del 30-40%
Via Nazionale, 45 - Tel. 081/5543845
Via Casanova, 67 - Tel. 081/5543045
Via A. Palumbo, 59
Tel. 081/5060958 - Giugliano (Na)

Simon
abbigliamento uomo
nuova collezione primavera-estate 2001
Trussardi - Les Copains - Baroni - Mabro
Centro commerciale Borgo Meridiano
Via A. Palumbo - Giugliano (NA)
Tel. 081 894 39 29

borgo meridiano
CENTRO COMMERCIALE
CIMMINO
biancheria
via a. palumbo, 57 - giugliano (na) - tel. 081.506.50.57